



### 1700, tra i due papi

DA INNOCENZO XII A CLEMENTE XI

Indetto da papa Innocenzo XII nel 1699, il giubileo venne chiuso la vigilia di Natale dell'anno dopo da Clemente XI (Innocenzo morì il 28 settembre 1700): per la prima volta la Porta fu aperta da un papa e chiusa da un altro. In questa occasione, Clemente XI estese l'indulgenza giubilare a tutto il mondo cattolico. Fu il sedicesimo giubileo della storia della Chiesa



### 1875, in "silenzio"

PIO IX E IL CLERO ROMANO, CINQUE ANNI DOPO LA BRECCIA DI PORTA PIA

Inaugurato a cinque anni di distanza dalla breccia di Porta Pia (20 settembre 1870), venne definito il giubileo "silenzioso": non ci furono infatti cerimonie di apertura e chiusura della Porta Santa e vi partecipò soltanto il clero romano. Un gesto con il quale Pio IX volle rimarcare le distanze tra la Santa Sede e il neonato Regno d'Italia

#### Il Giubileo

• La parola Giubileo viene dall'ebraico *Jobel*

è un perdono generale

è l'anno della remissione dei peccati

• Rappresenta l'opportunità per approfondire la fede e vivere con rinnovato impegno la testimonianza cristiana

• Il Giubileo può essere: ordinario, se legato a scadenze prestabilite; straordinario, se viene indetto per qualche avvenimento di particolare importanza



Affresco della loggia lateranense: Bonifacio VIII benedice la folla e mostra la bolla che esclude i nemici della chiesa dai benefici del giubileo

quello di Francesco sarà il 30° Giubileo

Il primo fu nel 1300 con Bonifacio VIII

#### Basilica di San Pietro in Vaticano



• Il Giubileo inizierà con l'apertura della **Porta Santa**

• La porta verrà **richiusa e murata** per la fine dell'Anno Santo, il 20 novembre 2016

• Hanno una Porta Santa le quattro basiliche maggiori di Roma:

- San Pietro
- San Giovanni in Laterano
- San Paolo fuori le mura
- Santa Maria Maggiore

• Le Porte Sante delle altre basiliche verranno aperte **successivamente all'apertura della Porta della Basilica di San Pietro**

Santo il Pontificio consiglio offrirà anche un centro stampa e un centro accoglienza.

Fischella vuole che «chiunque si senta accolto». Per questo sono state predisposte pedane per i disabili: «Nessuno deve sentirsi rifiutato o escluso».

È con questo spirito che lavora anche il Centro televisivo vaticano guidato da monsignor Dario Edoardo Viganò. Fresco autore di *Fedeltà e cambiamento* (Rai Eri), segue tutti i momenti salienti di un pontificato che attraverso «una vera e propria comunicazione del contatto, della spontaneità, vuole arrivare a tutti». Il giorno dell'apertura del Giubileo la tv del Papa cercherà di raggiungere con nuove tecnologie ogni angolo del globo. La giornata dell'8 dicembre, infatti, sarà trasmessa per la prima volta in mondo visione in Ultra HD, con diciannove telecamere collegate a quattro satelliti.

I poveri e gli ultimi sono da sempre nel cuore

di Papa Bergoglio. Per loro il Giubileo sarà un anno particolare. A Roma ci sarà la "porta santa della carità". Ad aprirla, lo stesso Francesco il 18 dicembre all'Ostello della Caritas di Roma. Accanto alla stazione Termini, da 25 anni, è un approdo per poveri, immigrati. «In questi anni — spiegano alla Caritas — l'Ostello è stato il luogo di incontro più prossimo con la povertà e l'emarginazione, in cui si è socializzato con i fratelli emarginati. Una relazione fatta di piccole cose: doccia, cambio di biancheria, conversare seduti a tavola, che diventa la concretizzazione dell'amore evangelico».

A conti fatti, finora, gli unici "esclusi" sono i venditori ambulanti che stazionano in via della Conciliazione. Per dodici mesi dovranno sgomberare. Per loro, per motivi di sicurezza, non c'è posto nelle zone intorno al Vaticano.

8 volumi

stampati per aiutare i pellegrini (tradotti in inglese, spagnolo, portoghese, tedesco e polacco)

19 telecamere

in 4k per trasmettere l'evento di apertura in mondovisione

15 collaboratori

di Monsignor Rino Fisichella nominato coordinatore del Giubileo da Francesco

## Il commento Misericordia un appello rivolto a tutti

Il Papa e l'Occidente ferito  
"avere cura dei poveri"  
non è esclusiva cristiana

VITO MANCUSO

Le parole chiave sono due: giubileo e misericordia. La domanda invece è una sola: ci sono sensati motivi oggi perché una mente razionale faccia sua la prospettiva di vivere all'insegna del giubileo e della misericordia?

Dicendo "oggi" non mi riferisco solo al clima di paura dentro cui siamo immersi ogni giorno di più; mi riferisco anche e soprattutto alla filosofia di vita che pervade la mente occidentale da qualche secolo a questa parte rendendola incapace di generare pace perché concepisce l'esistenza come "guerra di tutti contro tutti" (Hobbes), "lotta per la sopravvivenza" (Darwin), "volontà di potenza" (Nietzsche). Oggi si è perlopiù convinti che pensare in modo rigoroso conduce necessariamente al conflitto perché già la natura nella sua intima essenza è considerata come conflitto, mentre ogni prospettiva che invita all'armonia viene sentita come evasione e incapacità di cogliere la realtà. Dalla destra liberista alla sinistra neodarwinista il pensiero occidentale oggi si muove all'insegna del detto di Eraclito "il conflitto è padre di tutte le cose e di tutte è re" (fr. 14). Si dimentica però quanto il grande filosofo aggiungeva, cioè che "da elementi che discordano si ha la più bella armonia" (fr. 24) e che "armonia invisibile è migliore della visibile" (fr. 27).

Il Giubileo straordinario della misericordia indetto da Francesco è una celebrazione di quell'armonia invisibile nominata da Eraclito e a cui tutti

gli esseri umani, se aprono il cuore e la mente, possono partecipare. Nella bolla di indizione il Papa scrive che la misericordia "è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita" (*Misericordiae vultus 2*). Sono parole di intenso ottimismo secondo cui ogni essere umano, se prende sul serio la luce che pervade lo sguardo dell'altro, si apre alla dinamica della relazione interpersonale e può superare il conflitto che abita la superficie dell'essere.

Francesco fonda l'appello alla misericordia in prospettiva cristiana dicendo che "Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre". Ma non si tratta di un'esclusiva cristiana. La Bibbia ebraica istituisce il giubileo nel Levitico e celebra la misericordia divina nei Salmi. L'islam apre ognuna delle 114 sure del Corano "nel nome di Dio clemente e misericordioso". Il buddhismo insegna la misericordia mediante la dottrina delle quattro dimore divine: gentilezza amorevole verso tutti, compassione infinita verso i sofferenti, gioia compartecipata, equanimità. Tutte le religioni genuinamente interpretate hanno al centro l'ideale di pace e misericordia.

Si tratta di una prospettiva cui può giungere anche la pura ragione. Guardare gli altri con occhi sinceri significa infatti praticare l'imperativo categorico kantiano: "Agisci in modo da trattare l'umanità, sia nella tua persona sia in quella di ogni altro, sempre anche come fine e mai semplicemente come mezzo" (*Fondazione della metafisica dei costumi*, BA 67). La misericordia solidale non è buonismo dolcissimo, è applicazione della legge etica fondamentale dell'umanità. La quale a sua volta è riproduzione dell'armonia relazionale che informa l'energia primordiale caotica portandola a comporre sistemi sempre più complessi sotto forma di atomi, molecole, cellule, organi, apparati, organismi, fino allo splendore della mente che pensa e del cuore che ama.

Papa Francesco è una mente che pensa e un cuore che ama, e per questo le sue parole e i suoi gesti giungono come un balsamo sulle piaghe della sfiduciata mente occidentale. Egli invita a prendersi cura dei poveri: facendo così forse scopriremo che la vera povertà non riguarda le tasche, riguarda gli occhi e la loro incapacità di guardare gli altri in modo sincero.